

Un'indagine sulla sessualità nel maschio anziano

Lo studio si è proposto di indagare la sessualità nel maschio anziano con un questionario somministrato dai medici di famiglia ai pazienti con età superiore ai 65 anni. Il 78.9% degli intervistati ha dichiarato di continuare ad avere rapporti, nel 60% dei casi riferiti piacevoli per la maggior parte delle volte. La maggior parte dei soggetti con attività sessuale assume, sempre o talvolta, farmaci per la disfunzione erettile

G.Maso - *Responsabile Nazionale Area Geriatrica e Medicina Interna SIICP*
A. Marsilio, G.Tiozzo - *Medici di medicina generale, Venezia*

Scopo

La sessualità nel maschio anziano è un argomento ancora poco indagato. Sappiamo come i cambiamenti ormonali, gli altri cambiamenti fisiologici e le vicissitudini della vita influiscano negativamente sull'attività sessuale e sul desiderio. La disfunzione erettile è un problema che si aggrava con l'età, può associarsi a sintomi legati alle basse vie urinarie, a problemi metabolici, cardiovascolari, psicologici o psichiatrici o può essere conseguenza di alterati stili di vita. Certo è che la disfunzione erettile e la mancanza di desiderio sembrano influire sulla qualità di vita. Abbiamo voluto analizzare questo aspetto della vita nei maschi anziani che afferiscono all'ambulatorio del medico di famiglia.

Pazienti e Metodi

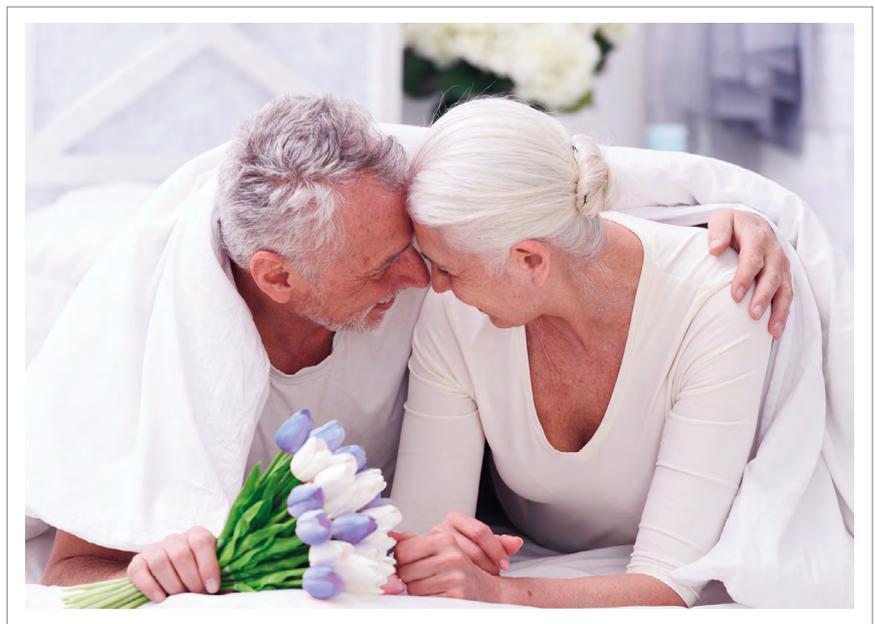
Abbiamo sottoposto gli anziani che afferiscono all'ambulatorio

Corrispondenza: giuseppe.maso@gmail.com

del medico di medicina generale ad un questionario sulla sessualità utilizzando per l'analisi dei dati *Google Forms*. Il questionario è stato inviato ad una cinquantina di medici invitandoli a sottoporlo ogni giorno al primo paziente ultra sessantacinquenne che si fosse presentato in studio.

Risultati

Sono stati compilati 76 questionari. L'80% dei medici erano maschi, l'età dei medici partecipanti è in *figura 1*. La maggior parte degli anziani intervistati avevano un'età compresa tra i 65 e i 70 anni (*figura 2*). Il 69.7% degli intervi-





stati assumeva terapia per l'ipertensione arteriosa, il 32.9% soffriva di diabete mellito, l'11.8% aveva una storia di neoplasia e il 6.6% soffriva di insufficienza renale cronica. Il 78.9% degli intervistati riferisce di aver avuto rapporti sessuali negli ultimi sei mesi. Tra questi ultimi il 46.7% riferisce di avere rapporti più di 2/3 volte al mese, il 31.7% meno di una volta al mese e il 21.7% una o più volte alla settimana (figura 3). Per quanto riguarda la qualità dei rapporti sessuali in questo gruppo di soggetti, il 60% degli intervistati ha dichiarato di aver avuto rapporti piacevoli per la maggior parte delle volte, il 23.3% piacevoli per la metà delle volte, il 15% piacevoli per un quarto delle volte mentre una piccolissima percentuale ha riferito rapporti sgradevoli. Alla domanda "quante volte riesce a raggiungere l'orgasmo?" il 36% degli intervistati ha risposto sempre, il 28.3% la maggior parte delle volte, il 23.3% la metà delle volte, il 10% un quarto delle volte e il resto ha risposto mai.

Alla domanda "assume farmaci per la disfunzione erettile?" il 46.7% dei soggetti che hanno avuto rapporti sessuali negli ultimi sei mesi ha risposto qualche volta, il 35% mai assunti, mentre il 18.3% ha riferito di assumerli sempre (figura 4).

Gli anziani che non hanno rapporti sessuali nel 50% dei casi riferiscono di avere patologie o di assumere farmaci responsabili di disfunzione erettile, mentre l'altro 50% dichiara che il partner non vuole più avere rapporti per motivi psicologici o medici.

Alla domanda "vorrebbe migliorare o aumentare la sua attività sessuale?" il 65.8% ha risposto sì, con il mio partner, il 21% no non

mi interessa più e il 13.2% sì, ma non con il mio partner.

Conclusioni

Nonostante siano stati numerosi i medici invitati a partecipare alla ricerca il numero totale dei quesio-

nari compilati si è fermato a 76. I medici di famiglia italiani sono oberati da un carico burocratico elefantino e non sono abituati a produrre dati. La Medicina Generale nel nostro paese non è disciplina accademica e questo limita notevolmente l'attitudine alla ri-

FIGURA 1

Età dei medici partecipanti

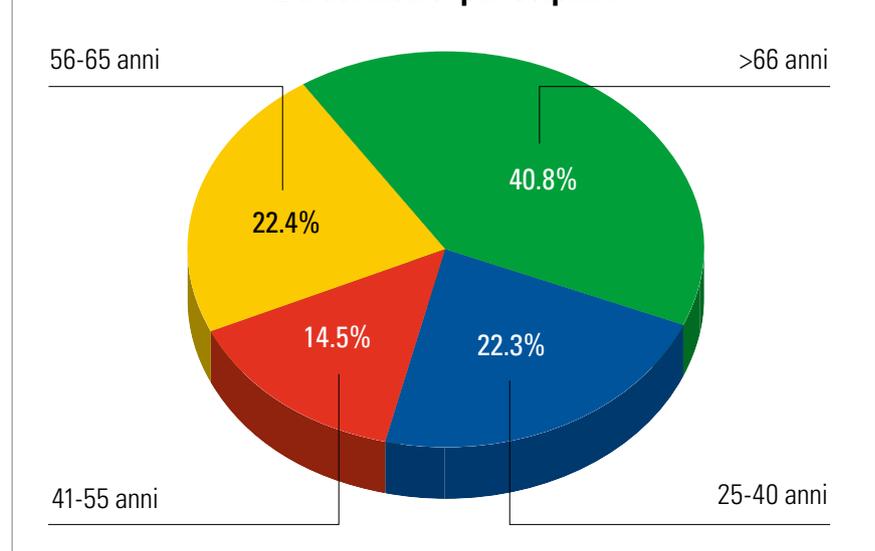
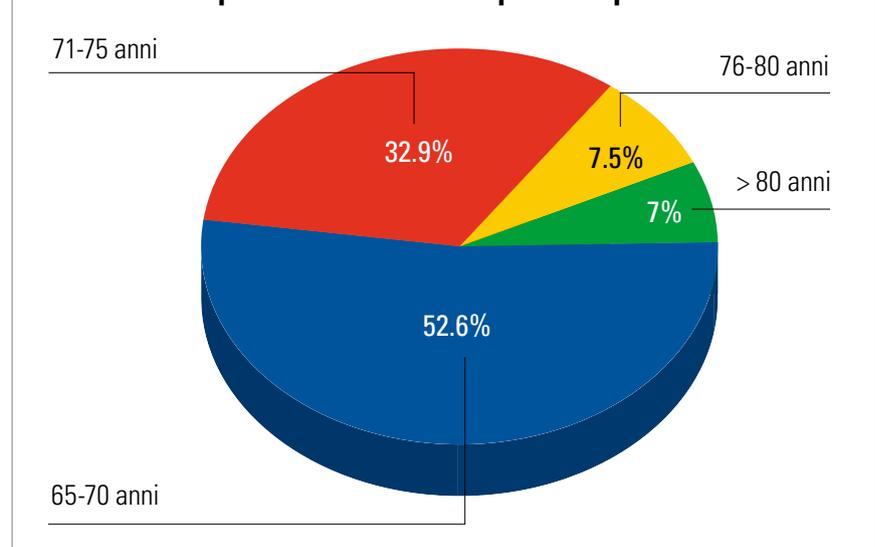


FIGURA 2

Età dei pazienti che hanno risposto al questionario



cerca. Alcuni colleghi hanno trovato l'oggetto dell'indagine troppo delicato, hanno avuto timore di entrare troppo nella sfera intima dei pazienti, altri, invece, hanno dichiarato che il tema stesso li metteva a disagio. Ancora una volta, in Italia, sessualità e affettività si so-

no dimostrati temi scomodi da affrontare. Le patologie croniche riferite dal campione esaminato confermano quanto già si sa sulla epidemiologia in età geriatrica. L'80% degli intervistati dichiara di avere rapporti sessuali e ciò mette in evidenza come la realtà sia di-

versa dall'immaginario collettivo che descrive la sessualità in età geriatrica con termini peggiorativi e inappropriati considerandola oscena o bizzarra. La frequenza dei rapporti conferma come anche in età avanzata il desiderio sia presente e come sia viva la volontà di soddisfarlo. I rapporti vengono descritti come piacevoli nel 40% dei casi e solo 1/3 degli intervistati dichiara di raggiungere sempre l'orgasmo. Esistono problematiche non manifestate che probabilmente meriterebbero indagine e interesse da parte dei medici curanti. Il 65% del campione riferisce di assumere sempre o saltuariamente farmaci per la disfunzione erettile; molto probabilmente ci sono dei canali di approvvigionamento di questi farmaci diversi dalla prescrizione medica, rischi ed effetti collaterali verosimilmente sono sottovalutati. La maggior parte del campione sessualmente attivo vorrebbe migliorare o aumentare l'attività sessuale per lo più con il proprio partner ma anche, se pur in percentuale minore, non con esso. Lo studio mette in evidenza, se ancora ce ne fosse bisogno, come il desiderio e l'attività sessuale siano presenti in età geriatrica. L'argomento meriterebbe un maggior approfondimento e maggiori dati per esplorarne a fondo tutti gli aspetti fisici, psicologici, sociali ed etici. Si percepisce comunque un bisogno di maggior formazione sul tema da parte della Medicina Generale, formazione necessaria per mettere in atto una medicina di iniziativa e di opportunità indispensabile per far emergere i problemi che, per molti motivi, non vengono riferiti al proprio medico.

FIGURA 3

Con quale frequenza ha rapporti sessuali?

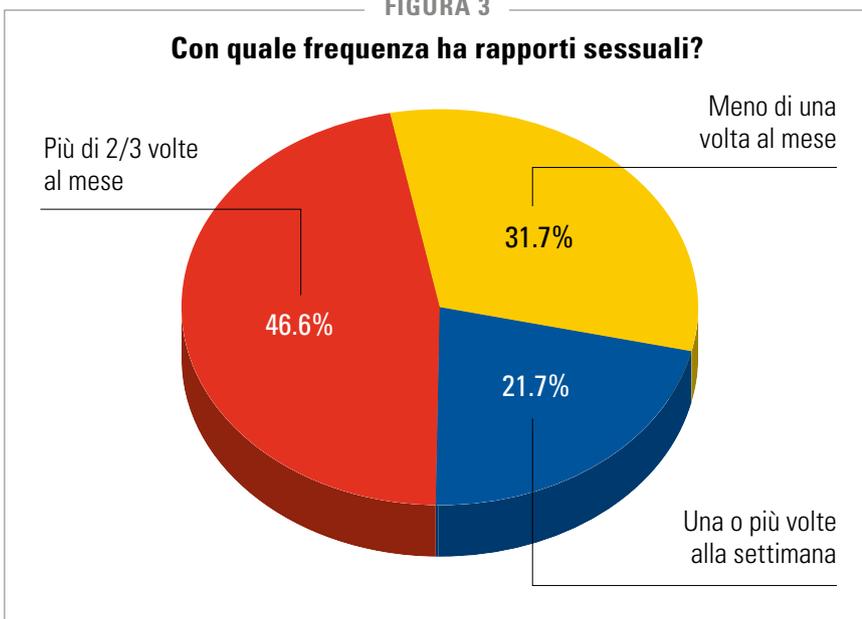
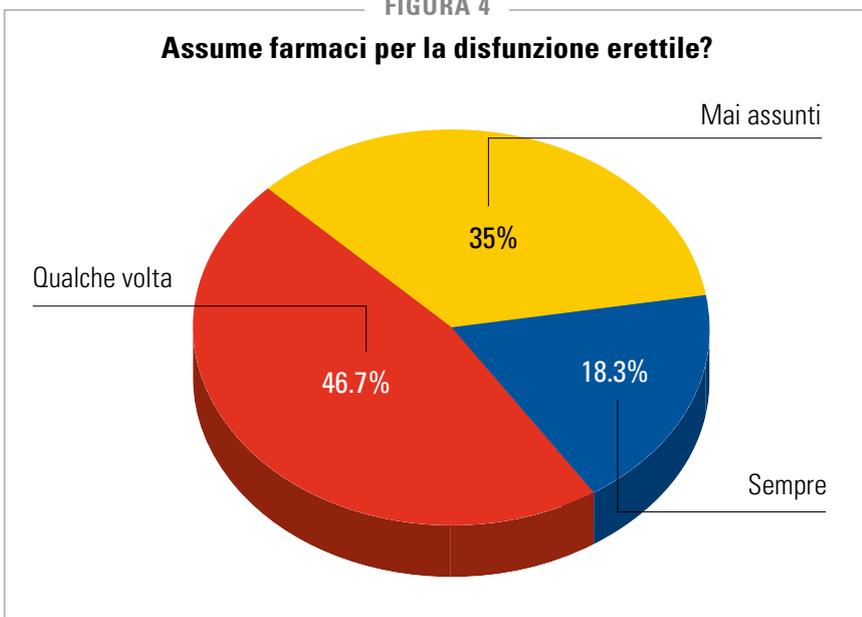


FIGURA 4

Assume farmaci per la disfunzione erettile?



Si ringraziano i colleghi che hanno contribuito alla raccolta dati